

Oasi Boza, l'allarme di Legambiente e Lipu

Pubblicato: Lunedì 11 Settembre 2006

L'Oasi

Boza, area di interesse naturalistico situata nella parte alta di Cassano Magnago, e già teatro di numerosi appuntamenti e visite guidate per gli amanti della natura e le scolaresche, è ora abbandonata al degrado: lo hanno denunciato negli scorsi giorni Legambiente e Lipu, che cogestivano l'area, puntando il dito contro il disinteresse mostrato dall'amministrazione comunale.

Nato

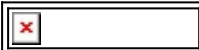
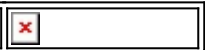
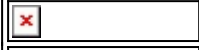
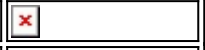
da una cava dove fino agli anni Settanta si estraeva argilla per la fabbricazione di mattoni, lo stagno della Boza è stato oggetto agli inizi degli anni Novanta di un programma di recupero che ha coinvolto cittadini, scuole ed associazioni. Finché, l'**11 ottobre 1998**, è stata istituita l'Oasi Boza, che nel

periodo di gestione della LIPU in collaborazione con Legambiente "**è stata un laboratorio all'aria aperta per l'educazione ambientale** oltre che un simbolo della tutela della biodiversità sul territorio cittadino" scrivono gli ambientalisti. Tra il 1998 ed il 2004 sono stati effettuati studi scientifici, realizzate strutture per facilitare la fruizione (ponticelli, passerelle, pannelli didattici, capanno) ed organizzati **eventi natura** per far conoscere alla cittadinanza l'importanza dell'area, mentre le proposte didattiche hanno ricevuto a tutt'oggi circa 7.450 adesioni da parte degli studenti di Cassano Magnago e zone limitrofe.

"Nonostante ciò, e sebbene

l'Oasi Boza fosse ormai riconosciuta a livello sovracomunale come un luogo di eccellenza per l'educazione ambientale e la conservazione di natura e territorio, alla scadenza della convenzione l'attuale Amministrazione Civica guidata dal Sindaco Aldo Mornioli non ha provveduto al rinnovo, né ha adottato soluzioni di altro genere per conservare l'area" lamentano Sergio Luoni e Massimo Soldarini in rappresentanza rispettivamente di Legambiente e Lipu. "Oggi la Boza versa in condizioni di **penoso degrado** e sta tornando ad essere il luogo dimenticato di un tempo, tanto che c'è da chiedersi a cosa siano serviti i precedenti investimenti. Ponticello crollato, passerelle marce e pericolanti, pannelli didattici rotti, cartelli del regolamento coperti da vernice o sbiaditi, capanno con scritte poco consone al luogo, rifiuti abbandonati, ambrosia che cresce indisturbata (vedi fotografie allegate): questa è oggi l'Oasi Boza". Non solo: ma a tutto si aggiunge l'indifferenza mostrata dal Comune. "Ad una lettera di segnalazione di potenziale pericolo per i visitatori da noi inoltrata al comune di Cassano Magnago in data 21 giugno u.s. l'Amministrazione Comunale, in assoluto spregio dello Statuto cittadino, non si è neppure degnata di rispondere. Di conseguenza crediamo che sia giunto il momento di percorrere ogni strada possibile per portare quanto sta accadendo alla Boza a conoscenza della cittadinanza e per cercare di salvaguardare un'area

tanto importante per gli aspetti naturali e culturali di Cassano Magnago".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it